



I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

CSC, ECONOMIA IN TENUTA MA INCERTEZZA POLITICA E DOMANDA INTERNAZIONALE FIACCA CONDIZIONANTI

Nello scenario globale e italiano prevalgono **segnali di tenuta**. L'**incertezza politica** rimane molto elevata, a causa sia delle incognite della Brexit (una partita difficile e tutta da giocare) sia degli appuntamenti elettorali europei; però qualche fonte di instabilità, effettiva o potenziale, è venuta meno. Soprattutto, i dati quantitativi e qualitativi puntano a una **crescita senza cedimenti**, in alcuni casi perfino con **maggior slancio**, anche se a livello mondiale è modesta e molto difforme tra paesi, specie europei. Nel complesso, **l'aumento della domanda internazionale resta fiacco**, sebbene con una ricomposizione geografica più favorevole: verso USA e UE, mercati noti e vicini rispetto agli emergenti.

Nell'**economia americana** hanno accelerato manifatturiero e terziario, con gli ordini che garantiscono ulteriori progressi. La **Cina** tiene diligentemente il ritmo pianificato. Gli altri **BRIC** registrano miglioramenti, soprattutto Brasile e Russia che hanno vissuto pesanti recessioni. La **Germania**, cartina di tornasole della congiuntura internazionale, avanza a un passo ben superiore al previsto. Gli altri **fattori esterni** hanno nell'insieme quasi esaurito la spinta propulsiva: il **cambio** effettivo ha perso un po' di terreno, ma resta rivalutato rispetto a inizio 2016; i **tassi** a lunga sono in risalita (effetto anche dell'atteso rialzo FED e di un po' di inflazione); il rincaro dei prezzi delle **materie prime** (petrolio in testa) toglie potere d'acquisto.

Il **PIL italiano** nei mesi estivi è tornato ad avanzare anche più dell'atteso; un risultato replicabile in autunno? Non secondo gli indici anticipatori. Per il 2017 la **Legge di bilancio** fornisce un buon impulso, ricorrendo a maggior deficit e facendo potentemente leva sugli **investimenti privati** (oltre che rimpinguando quelli pubblici). Il Governo valuta in 0,4 punti percentuali la crescita addizionale; ma potrebbe essere maggiore se i sostegni fiscali generassero acquisti di macchinari e impianti aggiuntivi, come i nuovi giudizi sugli **ordini** suggeriscono. Rimangono l'incognita dell'esito del **referendum** costituzionale e la partita aperta del **credito bancario** alle imprese: le condizioni di erogazione rimangono molto strette e l'ammontare dei prestiti continua a diminuire.

CSC, Congiuntura Flash, ottobre 2016.

INDUSTRIA: CSC, PRODUZIONE OTTOBRE +0,7%

Il CSC rileva un incremento della produzione industriale dello **0,7% in ottobre su settembre**, quando ha stimato una variazione di **-1,9% su agosto**. Nel terzo trimestre del 2016 l'attività è aumentata dello 0,8% sul secondo (-0,2% sul primo). Nel quarto trimestre la variazione acquisita è nulla. La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, è avanzata in ottobre dello 0,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno; in settembre è stata rilevata una diminuzione dell'1,0% su settembre 2015.

Gli **ordini in volume** hanno registrato una variazione di **+0,5% in ottobre su settembre** (+0,1% su ottobre 2015), quando erano aumentati dello 0,6% su agosto (+0,4% sui dodici mesi).

Gli **indicatori qualitativi preannunciano una maggiore produzione nell'ultimo trimestre del 2016**. In ottobre la fiducia degli imprenditori manifatturieri è migliorata per il secondo mese consecutivo: l'indice generale è salito di 0,9 punti (a 103,0), dopo +0,8 in settembre (in agosto era calato di 1,7 punti). Sono state rilevate valutazioni più ottimistiche sugli ordini totali (saldo dei giudizi ai massimi da fine 2015), grazie soprattutto alla componente interna, e sui livelli correnti di produzione. Sono stabili, invece, le aspettative. I maggiori progressi della fiducia si sono avuti tra i produttori di beni strumentali.

CSC, Indagine rapida sulla produzione industriale, 31 ottobre 2016.



FOCUS LOCALE: VENETO, TURISMO PRIMI NOVE MESI DA RECORD E A VERONA BOOM DI ARRIVI

Al momento si tratta di stime, ma secondo la Regione l'industria turistica veneta avrebbe chiuso la lunga stagione primaverile ed estiva ancora all'insegna della crescita. Il sistema statistico regionale, che rielabora dati provvisori Istat, segnala nei primi nove mesi dell'anno un **incremento di arrivi (+1,8%) e presenze (+2,5%) nelle sette province**. Le cifre sono state presentate in occasione della quindicesima edizione di «Buy Veneto» e del relativo workshop internazionale «Veneto For You», con 60 buyer esteri in più rispetto al 2015, a quota 180, provenienti da 40 Paesi diversi, che attraverso la borsa del turismo regionale hanno incontrato 285 imprese presenti con 600 operatori. Obiettivo delle iniziative, inserire il Veneto nei cataloghi dei tour operator di tutto il mondo.

La regione – in cui il **turismo vale 17 miliardi di fatturato - totalizza da gennaio a settembre 12 milioni e 443mila arrivi** (erano 12 milioni 219mila nel 2015) per 44,5 milioni di presenze (43 milioni e 475mila nei primi nove mesi dell'anno scorso) in alberghi, campeggi e villaggi turistici. Gli arrivi di italiani sono cresciuti del +3,2%; le presenze, del +1,5%. Anche gli stranieri sono in positivo per arrivi (+1,2%) e presenze (2,9%).

Turismo in Veneto

Alberghi, campeggi e villaggi turistici nei primi nove mesi 2016

Provincia	Valori in migliaia				Variazioni % rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente					
	Stime Gen-Set 2016		Stime Gen-Set 2015		Totale turisti		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Belluno	577	2.095	524	1.963	10,0	6,7	7,6	4,1	13,8	11,5
Padova	1.251	3.485	1.237	3.402	1,1	2,4	7,8	6,7	-5,3	-1,8
Rovigo	196	954	199	913	-1,5	4,5	3,0	5,3	-6,7	4,6
Treviso	559	1.002	577	976	-3,2	2,7	3,6	7,6	-7,6	-0,6
Venezia	6.192	23.462	6.158	23.531	0,5	-0,3	-0,7	-3,3	1,0	0,8
Verona	3.201	12.434	3.059	11.614	4,6	7,1	5,2	6,6	4,4	7,1
Vicenza	468	1.132	463	1.076	1,1	5,2	1,5	4,4	0,7	6,3
Totale	12.443	44.564	12.219	43.475	1,8	2,5	3,2	1,5	1,2	2,9

Nel **Veronese la crescita è del +4,6% per gli arrivi e del +7,1%** per le permanenze nelle strutture ricettive. Gli italiani aumentano rispettivamente del +5,2% e del +6,6%. Gli stranieri del +4,4% e del +7,1%. Complessivamente in provincia – se le stime saranno confermate – nei primi nove mesi dell'anno sono arrivati 3,2 milioni di turisti per 12,4 milioni di presenze. L'analisi del sistema statistico viene effettuata anche sui comprensori.

Le **città d'arte venete** incrementano ingressi (+1,8%) e permanenza di visitatori (+3%), soprattutto grazie al contributo dei connazionali (+8,1%; +10%), mentre gli ospiti dall'estero restano stabili. Il **Garda** incassa un +3,7% di arrivi ed un +5,6% di presenze, attribuibile al gradimento dei turisti d'oltre confine che aumentano del +5,5% in termini di arrivi e del +6,7% in presenze. Al contrario sono in calo gli italiani: -2,1% gli arrivi; -1,8% le presenze.

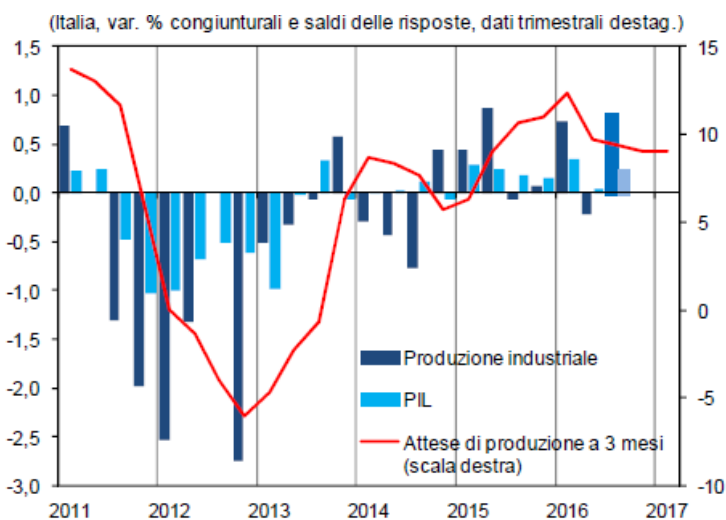
L'Arena, 1 novembre 2016.

FOCUS DELLA SETTIMANA: L'ANALISI DEL CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA

LE ATTESE DI PRODUZIONE INDICANO FRENATA

In **Italia** nel 3° trimestre la **produzione** industriale aumenta dello 0,8% (da -0,2% nel 2°), grazie al +1,7% in agosto e nonostante il -1,8% stimato dal CSC per settembre. Scendono le attese (saldo dei giudizi a 9,0 da 9,3). Nelle costruzioni l'attività è salita del 3,4% in agosto, portando a +1,4% l'acquisito nel trimestre. La correzione "tecnica" prevista in settembre, oltre a ridurre il rimbalzo nel 3° trimestre, determina un trascinarsi negativo al 4° sia nell'industria sia nelle costruzioni. Ciò è coerente con un **PIL** in recupero nei mesi estivi (+0,26% la nuova stima CSC) e in rallentamento nel 4°.

L'**anticipatore OCSE**, in calo da 8 mesi (-0,07% in agosto), preannuncia debolezza. In settembre il **PMI composito** segnala una più lenta espansione dell'attività rispetto ad agosto (-0,7 punti, a 51,1); l'indice nel 3° trimestre è inferiore a quello medio del 2° (51,7 contro 52,3). Il **PMI manifatturiero** è risalito sopra 50 (51,0 da 49,8) grazie a produzione, ordini ed esportazioni. Nei **servizi** l'attività ha rallentato più delle attese (50,7 da 52,3), con ordini in frenata e occupazione piatta.



PIL e produzione nel 3° trimestre 2016: stime CSC.

Le attese sono spostate avanti di un trimestre.

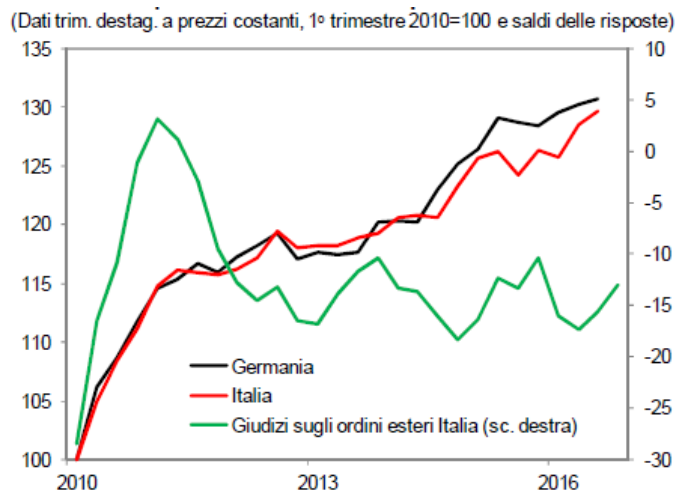
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine rapida.

EXPORT ITALIANO AL RITMO DI QUELLO TEDESCO

Le **esportazioni** italiane sono cresciute, a prezzi costanti, del 2,6% in agosto, dopo tre cali mensili consecutivi. Nel 3° trimestre registrano una variazione acquisita dello 0,9%, che risulta da un aumento intra-UE (+1,7%) e una stagnazione extra-UE (-0,1%; stime CSC). In settembre le vendite extra-UE sono salite dello 0,5% in valore. In crescita anche l'export degli altri principali paesi europei: Germania (+5,5% in agosto) e Francia (+2,2%).

Segnali positivi provengono dalla salita degli indicatori qualitativi degli **ordini manifatturieri esteri** in settembre (Markit) e ottobre (ISTAT) e dalle attese favorevoli sulla domanda estera nel 4° trimestre (Banca d'Italia), seppure in attenuazione per l'elevata incertezza politica nei mercati di sbocco.

Il **commercio mondiale** è risalito dell'1,5% in agosto (-1,1% a luglio). Le prospettive rimangono deboli: il PMI globale ordini esteri si è consolidato in settembre poco sopra la soglia neutrale di 50 (50,7); peggiori delle attese i dati di commercio estero della Cina in settembre e della Corea in ottobre.



3° trim. 2016: luglio-agosto per l'export. 4° trim.: ottobre per i giudizi.

Giudizi sugli ordini esteri: serie ribasata.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Destatis, Eurostat e ISTAT.

CSC, Congiuntura Flash, ottobre 2016.

Elaborazione a cura del Centro Studi Confindustria Verona - mercoledì 2 novembre 2016